

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

III domenica di Pasqua/A 6 aprile 2008

dal Vangelo di Luca (Lc 24, 13-35) “Camminare con Gesù e non riconoscerlo”

[13]Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, [14]e conversavano di tutto quello che era accaduto. [15]Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. [16]Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. [17]Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; [18]uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». [19]Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; [20]come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. [21]Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. [22]Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro [23]e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. [24]Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

[25]Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! [26]Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». [27]E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. [28]Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. [29]Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. [30]Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. [31]Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. [32]Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». [33]E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, [34]i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». [35]Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

* * * * *

Domanda:. Può succedere di camminare con il Signore e non accorgersene?

Risposta:. Purtroppo sì, ciò è capitato ai discepoli in cammino verso Emmaus ed è capitato, durante la storia della Chiesa, ogni volta che Cristo si è manifestato in modo particolare, attraverso tanti santi: l'umanità non lo ha riconosciuto e tante volte lo ha pure perseguitato, opprimendo i suoi inviati. Anche oggi, Cristo ci cammina accanto, soprattutto con una presenza discreta per non prevaricare la nostra libertà, a noi il dovere di non restare indifferenti dinanzi alla sua presenza.

Domanda:. Nell'AT, troviamo il tema del "camminare con Dio"?

Risposta:. Sì, già nell'AT, Dio attraverso i profeti, invitava il popolo a camminare nella Legge Eterna (o Divina), affinché esso e ogni singolo uomo godesse della Beatitudine già in questa vita terrena, come anticipazione della Beatitudine Eterna (cfr. Sal 119,1).

Domanda:. Anche Gesù c'invita, esplicitamente, a camminare secondo la Legge di Dio?

Risposta:. Sì, in Mt 7,13, il Maestro divino ci mette in guardia dall'intraprendere un cammino in una "via spaziosa che conduce ad una porta ampia", perché ci condurrebbe alla perdizione. Il traguardo del nostro cammino deve essere invece una "porta stretta", che si può raggiungere solo attraverso una "via disagiata": vivere nella Legge di Dio, è difficile per ogni uomo a causa del peccato originale che ha lasciato una profonda ferita nella natura umana; siamo, invitati, però, a porre in essere ogni sforzo, per vivere secondo la volontà divina, poiché solo in questo modo riacquisteremo la piena immagine e somiglianza con Dio.

Domanda:. La tematica del "cammino" nella Bibbia conduce ad un altro concetto importante: quello delle "due vie"; quale invito ci viene da tale tematica?

Risposta:. Il concetto delle "due vie" si trova già nei primi libri della Bibbia, come ad esempio in Dt 30,15-20; esso, afferma, che dinanzi ad ogni uomo si pongono due vie, una che conduce al male e un'altra al bene; solo camminando in quest'ultima si riceve la benedizione del Signore e si permette a Dio di interagire con la nostra vita, guidandola verso la pace e la felicità.

Domanda:. Nel NT, Gesù, giunge ad identificarsi con la via del bene, della Legge Eterna; vero?

Risposta:. Sì, in Gv 14,6, il Maestro divino afferma che egli è la Via, la Verità e la Vita; Se apriamo il nostro cuore a Gesù, egli non solo ci si pone accanto e ci guida lungo il cammino che conduce alla pienezza della vita, ma è egli stesso la Via che dobbiamo percorrere. Egli, infatti, è il grande rivelatore del Padre e l'unico accesso al Padre: viene e ritorna al Padre e tuttavia è tutt'uno con lui (cfr. Gv 7,29.33; 13,3; 16,28; 10,30; 12,45; 14,9; ecc.).

Domanda:. Quale personaggio biblico, nell'intraprendere la via del male, grazie ad un intervento soprannaturale del Cristo Risorto, trasformò tale via in un nuovo cammino diretto a Dio?

Risposta:. Saulo e cioè il nostro S.Paolo, che sulla via di Damasco abbandonò i suoi propositi sanguinari e divenne un fervente apostolo del Cristo e un "fondamento" straordinario della teologia cristiana. S.Paolo, pur non avendo vissuto in stretto contatto con Gesù di Nazareth, comprese meglio dei Dodici, il Messaggio -internazionalista- di Salvezza annunciato dal Messia. L'evangelista S.Luca in At 9,2 dove ricorda l'episodio della vocazione di S.Paolo, identifica la Via dei cristiani con la dottrina che essi avevano ricevuto da Gesù e che dovevano annunciare senza alcun timore.

Domanda:. In effetti, la tematica delle "due vie" ci spinge a riflettere sul concetto di "libero arbitrio"; come possiamo definire quest'ultimo?

Risposta:. Sì è vero. Per la definizione di "libero arbitrio" rispondo citando il CCC, "è il potere, radicato nella ragione e nella volontà, di agire o di non agire, di fare questo o quello, di porre così da se stessi azioni deliberate. Grazie al libero arbitrio ciascuno dispone di sé. La libertà è nell'uomo una forza di crescita e di maturazione nella verità e nella bontà. La libertà raggiunge la sua perfezione quando è ordinata a Dio, nostra beatitudine" (CCC n.1731). nel libro del Siracide, si afferma che se l'uomo abusa della sua libertà e si pone a seguire la via del male, non può incolpare Dio; l'Onnipotente ha concesso all'uomo il dono della libertà affinché egli si faccia santo, cioè raggiunga quella perfezione per cui è stato creato. Se l'uomo si pone nella condizione di non raggiungere tale perfezione, se l'uomo non vuole somigliare alla divinità ma alle creature inferiori come gli animali o i vegetali, non è certo colpa dell'Altissimo: Egli non ha alcun bisogno di peccatori ostinati (cfr. Sir 15,11-20).

Domanda: Per la “Nuova Evangelizzazione” si potrebbe prendere spunto dalla tematica del “camminare con Cristo”?

Risposta: Sì, oggi come agli inizi del Cristianesimo, gli evangelizzatori devono camminare nelle strade, nei luoghi di lavoro, nei posti pubblici, per aiutare la gente a “camminare con il Cristo”. Gli evangelizzatori dell’oggi, devono aiutare le persone a riscoprire i doni di Dio, a vivere una spiritualità concreta fondata sulla Sacra Scrittura e sulla Sacra Tradizione; una spiritualità e una Fede lontana da inutili forme superstiziose, da fanatismi, da spirito di rivalità. Oggi, bisogna infondere una religiosità universalista, comunitaria e non relativista, egocentrica, oppure del “*mordi e fuggi*” cioè, del ricevere il sacramento solo per un fatto esteriore o per rispettare la tradizione, dimenticandosi subito dopo di Cristo e della Chiesa. I nuovi evangelizzatori devono camminare a passo con questa nuova società globalizzata, elettro-tecnologica, ma anche extra-stressata e “*fredda*” nell’anima, e infondere la “*Pace*” del Cristo Risorto e il “*calore*” dello Spirito Santo.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹ Per maggiori approfondimenti, invito alla lettura di: I Classici Blu, I QUATTRO VANGELI, BUR, Milano, 2005; Dizionario Teologico Enciclopedico, Piemme, Casale Monferrato (AL), 2004.